



# Consiglio delle Camere Penali

## Verbale Consiglio delle Camere Penali 13 Novembre 2021

Sabato 13 Novembre 2021 alle ore 9,30, in Roma, presso il Centro Convegni Carte Geografiche, si è riunito il Consiglio delle Camere Penali, convocato con pec dell'11 ottobre 2021 con il seguente ordine del giorno:

- 1) **Relazione del Presidente UCPI sulla situazione politica attuale;**
- 2) **Elezione Organismo di Controllo;**
- 3) **Gruppi di lavoro del Consiglio;**
- 4) **Varie ed eventuali.**

*La sessione inizia alle ore 10:15.*

Si dà atto della presenza di 69 Camere Penali e segnatamente:

**personalmente:** Alessandria, Arezzo, Bari, Basilicata, Benevento, Bologna, Brindisi, Busto Arsizio, Catania, Catanzaro, Civitavecchia, Como e Lecco, Ferrara, Firenze, Friulana di Udine, Isernia, La Spezia, Larino, Latina, Livorno, Lombardia Orientale, Lucca, Macerata, Milano, Monza, Novara, Padova, Palermo Bellavista, Parma, Patti, Pesaro, Piacenza, Piemonte Occidentale-Valle d'Aosta, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Romagna, Santa Maria Capua Vetere, Siracusa, Sondrio, Termini Imerese, Tivoli, Torre Annunziata, Trento, Trevigiana, Trieste, Velletri, Vibo Valentia, Vicentina, Viterbo;

**su delega:** Belluno, Caltagirone, Capitanata, Castrovillari, Lanciano, Ligure Regionale, Locri, Modena, Molisana, Napoli Nord, Pavia, Reggio Emilia, Savona, Trani, Varese, Vercelli.

Assente giustificata l'avv. Maria Donatella Aiello, facente funzioni di Presidente della Camera Penale di Spoleto, in quanto nella mattina odierna hanno luogo le esequie del Presidente Salvatore Finocchi.

**Per l'organismo di Controllo è presente Giovanni Di Trapani.**

**II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** manifesta entusiasmo per questa occasione che ci vede nuovamente insieme in presenza sottolineando come siano proprio le attività svolte con la partecipazione fisica di tutti noi, il cuore della nostra attività perché ci possiamo confrontare, possiamo discutere e possiamo riflettere. Si augura che la situazione generale sul fronte pandemico ci consenta di mantenere questo appuntamento anche per i mesi a venire.

Illustra l'ordine del giorno che prevede, punto 2), l'elezione dell'Organismo di Controllo come previsto all'art. 12 del Regolamento del Consiglio e anticipa che il Consiglio sarà chiamato anche a effettuare la nomina dei 3 membri di propria competenza del Comitato di Gestione della Scuola Nazionale di formazione specialistica dell'Avvocato Penalista. Il punto 1) è dedicato alla relazione del Presidente dell'Unione il quale, per la prima volta dopo la rielezione al Congresso, si presenta al cospetto dei Presidenti delle Camere Penali territoriali. Verrà poi data la parola ai referenti delle singole commissioni consiliari per l'illustrazione del loro lavoro. Comunica che, negli ultimi mesi sono stati rinnovati i direttivi di molte Camere Penali e quindi dà il benvenuto ai nuovi Presidenti: Riccardo Gilardoni per la Camera Penale di Arezzo, Nunzio Citrella per la Camera Penale degli Iblei, Jacopo Luigi Allegri per la Camera Penale di Macerata, Giuseppe Milicia per la Camera Penale di Palmi. Si congratula con i Presidenti confermati ovvero: Raffaele Conte per la Camera Penale Friulana di Udine, Francesco Mocerri per la Camera Penale di Marsala, Andrea Soliani per la Camera Penale di Milano, Morena Fabi per la Camera Penale di Rieti e Sabrina Lucantoni per la Camera Penale di Velletri.

Considerato che la nostra vita associativa, come la vita di tutti, deve fare i conti anche con chi non c'è più partecipa che lo scorso, 11 novembre è venuto a mancare il Presidente della Camera penale di Spoleto,

**Unione Camere Penali Italiane**

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - [segreteria@camerepenali.it](mailto:segreteria@camerepenali.it) - [www.camerepenali.it](http://www.camerepenali.it)

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Salvatore Finocchi. Lo ricorda come un collega valoroso, molto apprezzato e stimato, celebre per il rispetto delle regole della colleganza, molto vicino ai giovani, tesoriere del Consiglio dell'Ordine e impegnato nella Fondazione di una Banca cittadina. Lo ricorda anche come autore di preziosi contributi per la nostra associazione. Comunica di aver portato tutto il nostro affetto a Donatella Aiello, Vice Presidente della Camera di Spoleto e chiede che venga osservato un minuto di silenzio per ricordarlo.

*Tutti si alzano in piedi e, trascorso il minuto silenzioso, levano un applauso in memoria del Collega.*

Dà la parola al

**PRESIDENTE DELL'UNIONE** il quale dedica la sua prima riflessione al Congresso.

Per prima cosa si rallegra del fatto che siamo riusciti a celebrarlo in presenza compiendo un'impresa difficile in tempi di emergenza sanitaria: eravamo in tanti anche se non ci sono stati consentiti i numeri cui eravamo abituati e siamo riusciti, con un'ottima organizzazione e una notevole disciplina da parte di tutti, a dare un bell'esempio. Esprime la sua gratitudine personale e quella della Giunta per la qualità degli interventi e per la rinnovata fiducia. Ricorda che, fin dal primo momento della sua Presidenza, ha sentito l'esigenza di superare, all'interno dell'Unione, le asprezze del Congresso di Sorrento e, con la Giunta ha sempre lavorato per fatti concludenti, e non in modo retorico, per recuperare unità. Ciò non significa che non vi possano essere posizioni differenti ma che si debbano superare i pregiudizi e, dalla qualità dei contributi forniti al Congresso, crede di poter affermare che questo impegno sia stato apprezzato e l'intento condiviso. Ieri, venerdì 12, ha partecipato a una delle giornate dedicate al ricordo di Serafino Famà a Catania che è stata la prima città dove intese recarsi quando fu eletto Presidente e ne è stato immensamente felice e orgoglioso soprattutto perché nota come ci sia una certa difficoltà a riprendere la normalità della nostra vita associativa, si percepisce una forma di stanchezza per una ripresa non facile ma spera che non si debba più vederci in modo smaterializzato: per la vita della nostra associazione la partecipazione fisica è vitale. Ovviamente non devono essere gettati al vento alcuni vantaggi della comunicazione da remoto o parzialmente smaterializzata ma dobbiamo saper distinguere i campi in cui questo è possibile.

Porta come esempio il Salone della Giustizia, evento che si tiene da molti anni a Roma all'Hotel Parco dei Principi e che ha sempre contato 2/300 presenze. Ebbene quest'anno l'organizzazione ha deciso di trasferirsi in uno studio televisivo sulla Tiburtina ottenendo una qualità dell'immagine assolutamente professionale e un numero di contatti che, da 300, sono diventati 15.000 18.000 con punte di 60.000. Questo aspetto deve farci riflettere in termini di ritorno politico delle nostre delle nostre iniziative ed è argomento che offre all'attenzione del Consiglio per le sue valutazioni senza che questo costituisca un arretramento rispetto alla necessità che, i momenti cruciali della nostra vita associativa, siano vissuti in presenza. Comunica che la Giunta sta lavorando alla realizzazione delle idee programmatiche la prima delle quali è quella degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale. Esprime gratitudine per il lavoro svolto dall'Osservatorio Carcere al quale è stata delegata l'impostazione del lavoro dopo aver concordato con la Giunta le linee generali. L'idea è quella di dare, con forza, il segnale di voler riprendere il filo di quel lavoro che è stato così brutalmente abbandonato. Dalle partecipazioni che ci sono state già confermate possiamo dire di aver colto nel segno: la commissione Giostra sarà presente con quasi tutti i componenti e aspettiamo conferma della partecipazione del Prof. Ruotolo che è il Presidente della commissione che la Ministra Cartabia ha nominato. Non possiamo ancora sapere se gli intenti saranno analoghi ma ci teniamo a dare alla commissione ministeriale un segnale di attenzione volto a verificare se parliamo lo stesso linguaggio.

Le ultime iniziative parlamentari in tema di ergastolo ostativo ci offrono l'occasione per dare un segnale del tutto opposto che muove anche da un totale ripensamento dell'organizzazione stessa del Dipartimento dell'Amministrazione.

Rivolge, quindi, un invito a tutte le Camere Penali a partecipare al Convegno del 3-4 dicembre che si terrà al Centro Congressi Fontana di Trevi. Sarà necessaria una grande mobilitazione di presenze.

La Giunta sta alacremente lavorando alla redazione delle leggi di iniziativa popolare in collaborazione con l'Osservatorio Ordinamento Giudiziario. Vi sono non poche difficoltà, superiori a quelle che si aspettavano perché il quadro normativo sul quale si deve intervenire è composto da una serie di norme di leggi, di



regolamenti e di previsioni di spesa che rendono complicato lo strumento della legge di iniziativa popolare nel senso che, probabilmente, per quanto riguarda il tema del distacco dei magistrati presso i ministeri, dovremmo ragionare su una legge delega, sempre di iniziativa popolare, o su una legge con riserva di regolamento. Dopo l'ennesima riunione con l'Osservatorio è stata valutata la necessità di un seminario interno aperto al contributo anche di chi ha avuto esperienze, anche livello di CSM, per mettere a fuoco con chiarezza la tecnicità dell'intervento. Intendono definire i quesiti entro la fine dell'anno. L'idea è quella di coinvolgere l'Avvocatura nel suo complesso (istituzionale e associativa) perché questo è un tema assolutamente trasversale in quanto il distacco dei magistrati è argomento che non riguarda solo i penalisti. Peraltro, in mancanza di riforme normative (ecco perché intendono muoversi al più presto!), l'esistenza della firma digitale vede noi avvocati attraverso le Camere Penali, il CNF, i Consigli dell'Ordine, e le altre associazioni, privilegiati nel raccogliere le firme e questo suggerisce l'opportunità di un coinvolgimento, nel comitato promotore, di tutti gli altri soggetti pur dovendo rimanere ben chiaro di chi sia la iniziativa originaria.

Hanno ricominciato anche il lavoro sul Manifesto, insieme al Prof. Mazzacava, volto a dare una dimensione europea ai nostri principi con l'ambizione di realizzare, prima della scadenza del mandato, un convegno europeo.

Per quanto riguarda il tema della riforma ritiene che sulle commissioni ministeriali e sulla loro composizione debba essere fatta una precisazione: i criteri di costituzione delle commissioni hanno lasciato perplessi e ne hanno parlato nel corso dell'interlocuzione con il ministero. E' stato chiarito che la logica che è stata seguita è la medesima utilizzata per la commissione Lattanzi ovvero non fare riferimento a nessuna rappresentanza: non della ANM, non dell'avvocatura istituzionale, non dei penalisti, non dei civilisti. La costituzione delle commissioni è stata strettamente diciamo intuitu personae da parte del Ministero: quando si dice che l'Unione delle Camere non è stata considerata nella costituzione delle commissioni questo è vero nella stessa misura in cui non è stata considerato nessun altro soggetto istituzionale o associativo. Ciò non toglie che siamo molto preoccupati: la commissione che più ci sta a cuore, cioè quella sulle impugnazioni, vede ai suoi vertici Gianni Canzio, Ernesto Lupo e il Presidente Citterio che sono persone autorevolissime ma che hanno sempre espresso idee sulle impugnazioni che sono esattamente agli antipodi delle nostre. Stanno quindi cercando di capire se sia possibile fornire un contributo più da vicino ma comunque, "dentro o fuori", faranno sentire la voce dei penalisti. Sappiamo che la delega originariamente formulata dalla commissione Lattanzi era esplicita nel prevedere l'appello a critica vincolata quindi l'appello che si trasfigura dal giudizio sul fatto a giudizio sull'atto e sappiamo anche che quella delega è stata ritirata grazie anche al nostro impegno e anzi, soprattutto, alla nostra interlocuzione. Sappiamo anche che tutto questo ha avuto un costo che è stato quello della rinuncia alla delega sul divieto di impugnazione delle sentenze di assoluzione da parte del pubblico ministero.

Questo è un punto di partenza che deve vincolare la commissione perché la delega uscita "dalla porta" non potrà rientrare "dalla finestra" però è anche vero che la delega che ha sostituito quella originaria sulla critica vincolata è una delega carica di fortissime ambiguità perché si ritorna sul tema della specificità dei motivi che, però, è già una norma vigente introdotta dalla riforma Orlando. Dobbiamo dunque chiederci che cosa si pensi di aggiungere rispetto a una norma che già prevede la inammissibilità per aspecificità dei motivi. Questa sarà la nostra battaglia più importante: sappiamo che l'ufficio legislativo del ministero giocherà, in questa fase, un ruolo privilegiato e quindi la nostra legge di iniziativa popolare dispiegherà tutto il suo senso politico. Attualmente il percorso delle commissioni è stato rallentato e sappiamo che ci sono possibilità di integrazione dei suoi componenti.

Un altro argomento sul quale richiama l'attenzione dell'assise e sul quale è stato invitato a intervenire da alcune Camere Penali (es. Roma e Bari) è quello del ritorno degli avvocati negli uffici giudiziari.

Evidenza che nessuno di noi è persona irragionevole e quindi comprendiamo che ci debba essere una certa regolamentazione come in qualunque ufficio pubblico ma non possiamo continuare ad avere difficoltà insensate nell'accedere agli uffici. Le iniziative assunte a livello territoriale devono diventare iniziative a



livello nazionale. Comunica che ne parleranno nella prossima riunione di Giunta del prossimo mercoledì e stanno già ragionando sulla stesura di un documento da inviare alla Ministra (*trasmesso in data 19 novembre u.s.*). E' bene però avere chiaro che, chi non ci consente il libero accesso, non sono i capi degli uffici ma i sindacati della pubblica amministrazione che fanno una resistenza inconcepibile visto che usano l'argomento dell'emergenza sanitaria per legittimare un sistema, per loro, comodo e confortevole. Chiede di non considerare demagogica l'affermazione secondo cui si può andare allo stadio, al cinema e al ristorante ma si teme il contagio ricevendo gli avvocati. Paradossalmente ci troviamo penalizzati dalla norma che non ci obbliga all'esibizione del greenpass!

Da ultimo segnala l'alta qualità del corso Cassazione, fiore all'occhiello della nostra scuola di specializzazione che, grazie al relativo Osservatorio e all'opera di Paola Rubini, conta già moltissime iscrizioni. Invita tutti a segnalarlo agli iscritti comunicando anche che è possibile il pagamento rateale.

Quanto all'inaugurazione dell'anno giudiziario chiede grande partecipazione per l'evento in sé ma anche come manifestazione di solidarietà all'avvocatura di Catanzaro, della Calabria e all'avvocatura meridionale in genere che vive una situazione di difficoltà intollerabile. L'inaugurazione sarà dedicata allo Statuto del Difensore declinato nel senso delle intercettazioni tra assistito e difensore e sulle ipotesi di favoreggiamento e concorso esterno. La data precisa verrà indicata dopo la riunione di Giunta di mercoledì prossimo.

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** ringrazia per l'attenzione dedicata ai temi che sono stati valorizzati negli interventi del Congresso e che sono il patrimonio politico che dobbiamo continuare a coltivare. Raccoglie l'invito a lavorare per l'unità dell'Unione e significa, a sua volta, di aver colto nel Congresso un passaggio importante di ricomposizione delle idee tra le diverse posizioni e lo considera fatto importante che ci debba determinare, nel futuro, a evitare contrapposizioni preventive, inutili e largamente dannose. Sottolinea come il confronto e la contesa, anche aspri, siano essenziali e costituiscano il cuore della nostra vita associativa e constata come il Congresso abbia determinato una alta composizione realizzata attraverso le scelte politiche contenute nel programma. E' in quest'ottica che va letta la scelta di Catanzaro come sede dell'Inaugurazione dell'anno giudiziario. Sede prescelta già per il febbraio scorso ma non realizzata a causa delle ragioni pandemiche. Dal punto di vista politico è una mossa molto significativa perché, in quel territorio, in questo momento, si misurano il rispetto, la dignità e il ruolo dell'avvocato che vengono quotidianamente calpestati: ne abbiamo conoscenza diretta dalle vicende che coinvolgono nostri apprezzati colleghi pertanto, a suo parere, è assolutamente condivisibile il taglio politico che la giunta intende dare.

Il **SEGRETARIO DEL CONSIGLIO** dà la parola ai Presidenti che hanno chiesto di intervenire:

**CANDIDO BONAVENTURA** (CP Messina) il suo intervento è il seguito delle informazioni che ci ha sempre fornito, da ultimo al Congresso, in ordine al progetto Adotta un Avvocato promosso dall'Osservatorio Avvocati Minacciati. Dà lettura della missiva che ha ricevuto: *“la Giunta Distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati – Sezione di Messina - avendo appreso che la Camera penale di Messina si sta attivando, forte anche del supporto della locale amministrazione comunale, al fine di accogliere nella Città dello Stretto un avvocato afgano e la sua famiglia, composta dalla moglie, anche lei avvocato e da due figlie, nell'esprimere piena solidarietà agli avvocati e ai magistrati afgani in pericolo di vita e, più in generale, all'intero popolo di quel martoriato Paese, offre il proprio sostegno all'iniziativa”*.

L'ultima novità, conosciuta solo da Ezio Menzione, è datata 9 novembre 2021, e consiste nell'emissione da parte del Comune di Messina di una determina che dispone, in favore del collega afgano e della sua famiglia, il supporto sia abitativo che sanitario attraverso l'inserimento presso la struttura della Rete Sai Territoriale *“passando da una visione emergenziale a una gestione di accoglienza più ordinaria”*.

Partecipa il totale sostegno che questa iniziativa ha ricevuto nella sua città ed evidenzia che questa è una grande vittoria politica dei penalisti che hanno avuto l'occasione di dimostrare che non si interessano solo di cose “proprie”.

**LAURA ANTONELLI** (CP Pisa) comunica che la sua Camera Penale sta organizzando l'adozione della coppia di avvocati che sono stati intervistati da Nicola Canestrini e il cui video è stato proiettato durante



l'intervento di Ezio Menzione al Congresso. Comunica che è stata già reperita una sistemazione grazie alla diocesi perché è stato considerato preferibile un percorso lontano da appartenenze politiche.

**FEDERICO VIANELLI** (CP Trevigiana): ringrazia, a nome della sua CP, tutta la Giunta per il lavoro che ha svolto e sta svolgendo e, infatti, rileggendo la riforma Cartabia non si può negare che qualcosa di buono ci sia come, ad esempio, i riti deflattivi. Non si professa grande sostenitore della giustizia riparativa ma non può nascondere che l'istituto della messa alla prova agevola il percorso dei nostri assistiti. Sul piano delle impugnazioni comunica che, anche in sede civile, vi sono le stesse problematiche relative alle inammissibilità pertanto dobbiamo stare molto guardinghi. Sul piano del giudizio di Cassazione prende atto che la smaterializzazione è ormai dato acquisito ma non possiamo esimerci dal riconoscere le nostre responsabilità ovvero che sono sempre stati pochi i colleghi che intendono discutere quindi dobbiamo impegnarci a rendere effettiva la partecipazione all'udienza altrimenti svuotiamo di contenuti le battaglie che l'Unione porta avanti. Quanto ai referendum ritiene che, tutti insieme, al di là dei distinguo, quando la Corte Costituzionale darà il via libera, dovremo andare a votare, nello stesso tempo però, chiede di non abbassare la guardia sulla separazione delle carriere, madre di tutte le riforme. Plaude al lavoro volto a redigere le proposte di legge di iniziativa popolare e, avendo dato la disponibilità come autenticatore per i referendum, comunica che la procedura è semplicissima perché è sufficiente inviare una pec al proprio Consiglio dell'Ordine.

Esprime soddisfazione per la scelta di Catanzaro come sede per l'inaugurazione dell'anno giudiziario perché la Calabria, in questo momento, rappresenta un vero vulnus per il diritto di difesa (vd, conferenze stampa, nome degli indagati ecc...). Proprio in questo senso si colloca, a suo giudizio, il processo contro Armando Veneto e il procedimento contro Giancarlo Pittelli.

Si esprime anche come coordinatore della commissione consiliare sulla verifica dei requisiti di permanenza delle Camere Penali e, ferma restando la determinazione di rispettare l'autonomia di ogni singola camera penale territoriale, comunica che la commissione ha maturato l'idea di potenziare sempre e comunque la massima partecipazione di tutti gli iscritti.

**VALERIO MURGANO** (CP Catanzaro): ringrazia il Presidente Caiazza, la Giunta e il Presidente D'Errico il quale da subito ha manifestato solidarietà alle camere penali calabresi e, in primis, a quella di Catanzaro. Ringrazia anche tutti i Presidenti i quali, ognuno a suo modo, hanno sempre manifestato vicinanza e hanno mostrato entusiasmo per l'idea di celebrare l'inaugurazione a Catanzaro.

Pur conoscendo gli atti del primo processo Pittelli non intende entrare nel merito ma ritiene di dover informare del fatto che, nonostante il provvedimento di scarcerazione del Tribunale del Riesame, si trovi ancora in carcere. Pittelli, dopo gli arresti domiciliari, seguiti a una lunga carcerazione in Sardegna, lontano dalla famiglia e dagli affetti, indegno perfino di rimanere nei confini regionali, è stato nuovamente arrestato, e ieri la misura è stata degradata eppure, per mancanza di braccialetto elettronico, si trova ancora ristretto. Sulla questione la Camera Penale è già mobilitata.

In tema di riapertura degli uffici giudiziari concorda con la determinazione della Giunta di stendere un documento di respiro nazionale ma non dobbiamo dimenticarci di conservare ciò che la tecnologia ci permette ad esempio la possibilità di estrarre copia degli atti in Tribunali e Procure di città lontane dalla nostra.

L'aspetto che gli preme di più è quello della inammissibilità pronunciata in udienza in Cassazione: se viene fissata l'udienza significa che il rapporto processuale è stato costituito salvo poi giudicare il ricorso inammissibile dopo la discussione dichiarando quindi che non si è formato alcun rapporto processuale.

**FILIPPO FEDRIZZI** (CP Trento) l'accesso agli uffici giudiziari è oggetto di decine di mail che riceve giornalmente e conferma che il problema sia esclusivamente di natura sindacale. Ha visto con i suoi occhi mail di richiamo da parte dei capi degli uffici dirette ai singoli cancellieri del suo tribunale, rei di ricevere gli avvocati in maniera più elastica rispetto alle direttive impartite. Per questa ragione hanno messo in atto una forma di "sciopero bianco": dopo il ricevimento di un 415 bis, specialmente nei casi di gratuito patrocinio o di indagini particolarmente complesse chiedono la copia integrale e autentica del fascicolo e



chiedono che gli sia consegnato nei termini previsti dal codice mettendo in seria difficoltà cancellerie e segreterie.

Esprime il proprio rammarico sulla condotta di molti colleghi i quali vanificano tutte le battaglie di principio che conduciamo e si riferisce soprattutto alla partecipazione in presenza alle udienze. Taluni, vuoi per pigrizia, vuoi per paura, non si presentano. Alcuni giorni or sono ha dovuto discutere con un magistrato che avrebbe voluto che partecipasse ad un'udienza di convalida dell'arresto chiuso in una specie di sgabuzzino e, alle sue rimostranze, ha risposto che era la prima volta in un anno e mezzo dall'entrata in vigore della normativa "sanitaria" che un avvocato presentava un'obiezione di questo tipo visto che gli altri erano sempre stati felici di collegarsi da remoto. Dobbiamo dunque intervenire fermamente sui nostri colleghi.

**SALVATORE LIOTTA** (CP Catania): intende commentare quanto affermato dal Presidente d'Errico in ordine alla necessità di evitare "contrapposizioni inutili e dannose" perché, a suo giudizio, non dobbiamo correre il rischio di appiattirci sul pensiero dominante e polemizzare contro coloro che credono nel contraddittorio. Questo discorso non vale solo per l'Unione ma anche per le competizioni politico elettorali dei nostri territori.

Il tema delle commissioni è un tema prettamente politico e quello della rappresentatività diventa una vera e propria battaglia: ci siamo accorti che, nell'ambito di questa attività di governo, vi è la cultura di fondo dell'appartenenza partitica – che pregiudica la vita e l'azione efficiente delle forze di governo. Se questo criterio viene utilizzato anche per la rappresentatività delle categorie e dei ceti forensi (non c'è ANM e quindi non ci siete nemmeno voi penalisti!) si snatura la portata politica del lavoro che le commissioni sono chiamate a fare. Invero è in seno alle commissioni che si decide la sorte del nostro ruolo come garanti dei diritti dei cittadini e in quelle sedi si terranno discussioni e dibattiti e verranno generate le regole concrete che porteranno alla creazione di quel diritto vivente col quale noi ci confronteremo nelle aule. E' fermamente convinto quindi che bisogna continuare a batterci per la rappresentatività delle Camere Penali ed è sicuro che il Presidente Caiazza, con la sua sensibilità politica, lo sta già facendo. Una delle cose che la pandemia ha mostrato è l'importanza del ruolo delle Camere Penali quali interlocutori dei capi degli uffici per la gestione delle udienze. Questo ci ha assegnato il ruolo di rappresentanti di tutti i penalisti e non solo dei nostri iscritti pertanto, dobbiamo pretendere rispetto e pretendere che questo rispetto si traduca in rappresentatività.

Il Congresso di Roma 2021, visto che abbiamo trasferito nel futuro altre formazioni alternative, ci consegna un'azione politica dell'Unione che deve essere ancorata proprio al concetto di unione e quindi, tornando al discorso relativo alle commissioni, dobbiamo prendere atto che sono stati colleghi che provengono dal mondo delle Camere Penali ma non siedono lì perché sono stati da noi indicati. Ebbene: dovremmo trovare il modo di valorizzare, attraverso di loro, gli interessi dell'Unione. Specifica di aver fatto queste riflessioni perché il Consiglio delle Camere Penali, a suo giudizio, non ha la funzione di fornire alla Giunta idee necessariamente originali ma quello di farle percepire il nostro modo di vivere le idee che poi verranno valorizzate nella sua azione politica.

**VINCENZO COMI** (CP Roma) ringrazia la Giunta e tutti i colleghi che hanno partecipato al Congresso. Rappresenta che è stata un'organizzazione molto complessa e faticosa e si scusa per qualche "sbavatura". Apprezza molto l'impegno della Ministra Cartabia che trova in linea con le iniziative della Giunta sugli Stati Generali. A suo giudizio questo tema e quello relativo all'ordinamento giudiziario segnano un'evoluzione del sentimento politico di rinnovamento rispetto al governo precedente e che dobbiamo diffondere alla società civile. A Roma hanno, pochi giorni fa, organizzato un evento sull'ordinamento giudiziario cui hanno partecipato alcuni ex componenti del CSM, Nicola Buccico, Guido Carli e Alessio Lanzi, Rinaldo Romanelli e Paola Rubini e i partecipanti hanno compreso l'importanza di un argomento troppo spesso trascurato.

Quanto alla richiesta di apertura degli uffici giudiziari riferisce di aver inviato una lettera al Presidente del Tribunale e hanno ricevuto la sola risposta dei cancellieri i quali hanno dichiarato che se dovessero riaprire completamente al pubblico non potrebbero più garantire i servizi telematici.



A proposito della diffusione dei sistemi informatici concorda con il Presidente Caiazza quando dice che dobbiamo conservare ciò che di buono ci ha dato e partecipa che, molte delle iniziative che la sua Cp ha organizzato sulle varie piattaforme hanno consentito la diffusione delle nostre idee non solo agli addetti ai lavori ma anche a esponenti della società civile e questo ci consente di realizzare, a livello politico, l'obiettivo della diffusione dei nostri valori e dei nostri principi.

Concorda anche con quanto affermato da Valerio Murgano perché, a suo giudizio, esiste davvero una "questione meridionale dell'avvocatura" che si sostanzia in una sorta di pregiudizio della difesa che inevitabilmente si diffonderà a livello nazionale.

Da ultimo segnala che il Presidente del Tribunale di Roma ha inviato una comunicazione con la quale ha informato che gli ispettori del Ministero della Giustizia hanno rilevato che il protocollo in atto per la liquidazione degli onorari dei difensori di persone ammesse al gratuito patrocinio "contiene disposizioni contra legem", ha creato un danno erariale con conseguente responsabilità dei giudici che hanno liquidato i compensi e ha sospeso l'efficacia del protocollo. La contestazione riguarda l'applicazione dell'art. 12 del DM 55/2014 in tema di aumento per le variabili quali la difficoltà e il numero delle parti sul rilievo che doveva trovare applicazione l'art. 82 del TU del 2002 che non prevedeva tra i possibili aumenti quelli di cui all'art.12. Il Presidente della Corte d'Appello, destinatario della medesima comunicazione, non ha inteso sospendere il protocollo e ha già incontrato l'Avvocatura e manifestato l'intenzione di collaborare alla redazione di una risposta al Ministero con cui si contesta l'interpretazione di queste norme.

Il risultato di questa iniziativa si diffonderà su tutto il territorio nazionale e, ovviamente, la prima conseguenza sarà quella di attentare al diritto di difesa delle persone non abbienti; comunica quindi che la Cp Roma assumerà tutte le iniziative che si renderanno necessarie.

Il **SEGRETARIO DELL'UNIONE** chiede che il provvedimento venga inviato al competente osservatorio che dovrebbe essere interessato anche per fornire indicazioni laddove provvedimenti analoghi fossero assunti in altri Tribunali.

**GIUSEPPE CASTELLI** (CP Pistoia) Per prima cosa plaude all'operato della Giunta. Lancia un'allerta: nel 1999 ci fu la grande battaglia per l'art 111 Cost ma poi ci siamo ritrovati con la Legge Carotti e con il Giudice di Pace. Lo dice perché, anche in seguito alla recente riunione con le camere penali toscane, è scaturita l'esigenza di mantenere alta l'attenzione sulle garanzie degli imputati/indagati in un momento nel quale fioriscono convegni sulle vittime, sui codici rosa, sui codici rossi ecc. Riporta una sua esperienza professionale, il processo per lo "stupro della Fortezza" (fatti del 2008, condanna in primo grado nel 2013 e assoluzione in appello nel 2015) e amaramente constata che se fosse stato celebrato con i vigenti 392 e 190 bis C.p.p. il suo assistito sarebbe ancora detenuto. Quindi la tendenza a valorizzare e proteggere sempre e comunque la vittima va comunque bilanciata con iniziative volte a far sì che si comprenda che le garanzie non possono essere compresse o limitate.

**GUGLIELMO STARACE** (CP Bari): sottolinea l'importanza del congresso e la profondità degli interventi. E' certo che, dentro o fuori dalle commissioni, la Giunta saprà portare avanti le nostre idee e i nostri principi. Comunica che, anche a Bari, hanno scritto ai capi degli uffici per sollecitare la riapertura e hanno ricevuto la risposta della Presidente del Tribunale facente funzioni con al quale gli si ricordava che lo stato di emergenza è procrastinato al 31/12. La risposta ha indispettito anche i presidenti di sezione (che non sono stati nemmeno interpellati) e ha determinato la deliberazione dello stato di agitazione motivato sul fatto che la dignità dell'avvocato si vede anche nel momento in cui accede agli uffici giudiziari. Hanno interloquito direttamente con la Dott.ssa Fabbrini, con il Procuratore Generale e con il Presidente della Corte d'Appello e hanno appreso che il problema ruota intorno al greenpass. Avevano raggiunto un accordo secondo il quale chi avrebbe esibito il greenpass avrebbe potuto entrare senza appuntamento ma la dott.ssa Fabbrini si è opposta per tre ragioni: 1) la legge non lo prevede; 2) chi dovrebbe controllare il greenpass?; 3) i sindacati non saranno d'accordo. Nessun accordo, quindi, è stato possibile. A Bari, infine, vivono una situazione paradossale perché mentre in Corte d'Appello che ha spazi e corridoi ampi hanno libero accesso, in Tribunale, dove gli spazi sono più angusti, hanno mille divieti. Solo a Trani, poi, è in funzione una app



che consente di prendere appuntamento senza dover passare attraverso contatti diretti con i cancellieri e chiede come funzioni negli altri Tribunali d'Italia.

Auspica quindi un intervento "nazionale" perché non si riuscirà a gestirla a livello locale.

In veste di coreferente della commissione sugli Statuti (composta da Federico Vianelli, Felice Belluomo, Noemi Mariani, Alberto De Sanctis, Andrea Lazzoni, Luca Maggiora e Vincenzo Comi) comunica che non è stato possibile iniziare il lavoro perché non sono pervenuti alcuni statuti e quindi invita i Presidenti a provvedere all'invio. Si tratta della Camere Penali di Caltanissetta, Camerino Crotone, Matera, Paola, Spoleto e Vasto.

**PASQUALE ANNICCHIARICO** (CP Brindisi): ricorda di aver sempre propugnato il recupero dell'unità e crede che, sul punto, possa essersi creato un equivoco: che ci siano posizioni contrapposte è fisiologico e arricchisce tutti con un confronto leale, però sono da evitare i concetti aspri di natura preconcepita così come accaduto a Sorrento e, teme di aver capito da alcuni interventi odierni che, nel prossimo futuro, questo scenario si ripeterà. Sull'inaugurazione dell'anno giudiziario auspica che possa essere redatto, così come fu fatto in un'occasione passata, un documento condiviso contenente le nostre rivendicazioni in modo che possiamo diffondere, ognuno nel proprio territorio, lo stesso messaggio.

Quale referente della commissione consiliare sull'art. 103 C.p.p. annuncia di aver consegnato una relazione (*già consultabile online tra i documenti del Consiglio n.d.r.*) e anticipa che, insieme a Alessandro Brustia; Candido Bonaventura, Raffaele Conte, Elena Marcella Lepori, Andrea Miroli, Massimo Montino, Valerio Murgano e Francesco Petrillo, hanno lavorato con grande difficoltà soprattutto per la scarsità di materiale. Hanno analizzato alcuni casi accaduti e uno di essi merita di essere illustrato: introdotto nel telefono di un assistito un captatore informatico, si è avuto contezza dalla lettura degli atti che la PG aveva ascoltato tutto quello che era accaduto durante la mezz'ora in cui la persona era stata in sala d'attesa, durante il colloquio con il difensore (con annotazione del fatto che stessero parlando "di strategie difensive") e addirittura viene registrata la telefonata del difensore con un altro cliente.

E' necessario quindi arrestare questo fenomeno degenerativo e la commissione propone un intervento sull'art. 103 C.p.p. in questi termini:

*5 bis. Salvo che siano stati previamente acquisiti elementi concreti che escludano un rapporto fiduciario, il divieto di cui al comma precedente opera anche quando non è ancora intervenuta formale nomina ai sensi dell'art. 96, comma 1, nonché quando l'intercettazione è eseguita su utenza diversa da quella abitualmente in uso al difensore o agli altri soggetti incaricati, qualunque sia il sistema informatico o telematico oggetto di intercettazione.*

*5 ter. Quando le comunicazioni o conversazioni sono comunque intercettate, salvi i casi di responsabilità penale (617 c.p.), costituiscono illecito disciplinare l'ascolto, la trascrizione sui verbali di cui all'art. 268, comma 2, l'annotazione di servizio, anche sommaria, e qualunque informativa, anche orale, delle conversazioni e comunicazioni di cui al presente comma, e delle quali l'autorità giudiziaria procedente dispone l'immediata distruzione.*

Dovrebbe seguire poi l'abrogazione dell'ultimo periodo, ossia quello aggiunto dall'art. 2, comma 1, lett. a), del d.lgs. 29 dicembre 2017 n. 216, convertito, con modificazioni, nella l. 25 giugno 2020 n. 70, ritornando al previgente testo:

*7. Salvo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 271, i risultati delle ispezioni, perquisizioni, sequestri, intercettazioni di conversazioni o comunicazioni eseguiti in violazione delle disposizioni precedenti non possono essere utilizzati (191).*

Ringrazia infine coloro che hanno inteso fornire i contributi che si sono rivelati preziosi per il loro lavoro e, in particolare, Pasquale Foti, Marco Siragusa, Carmelo Tripodi e Fabio Ferrara.

**ALESSANDRO BRUSTIA** (CP Novara) anche la sua Camera Penale ha accolto l'invito rivolto da Ezio Menzione al Congresso e si sono già confrontati con l'Amministrazione comunale. Hanno, però, incontrato una difficoltà seria perché il Sindaco gli ha rappresentato che non è possibile scavalcare le graduatorie per l'assegnazione delle case popolari per cui hanno trovato il seguente sistema: l'amministrazione stilerà un





bando chiedendo la disponibilità di un privato a mettere a disposizione un immobile per l'avvocato minacciato e il Comune potrà provvedere ad un rimborso spese di 400 o 500 € al mese.

Propone due idee: 1) che l'Osservatorio Avvocati Minacciati predisponga una presentazione del progetto in modo da poter esibire del materiale; 2) creare un database dove si inseriscono le attività compiute da ciascuna Camera Penale anche per proporre, nei territori, le soluzioni adottate in altri.

Ritiene che questa iniziativa sia meritevole di grande considerazione anche perché nobilita i penalisti e l'immagine che possiamo dare di noi.

**LUCA MAGGIORA** (CP Firenze): avanza una proposta pratico-operativa sul problema dell'accesso agli uffici giudiziari: ogni Camera Penale dovrebbe far pervenire all'Ufficio di Presidenza un report sulla propria situazione territoriale in modo che si possa poi diffondere a tutti così che si sappia come comportarci nel caso in cui si debba accedere ad un ufficio di un'altra città o si debba prenotare l'accesso.

Invita tutti a seguire la diretta della giornata dei braccialetti (30 novembre p.v. pomeriggio) che seguirà la visita al carcere di Sollicciano. Evidenzia che la sua Camera Penale è stata invitata, trasversalmente da tutte le forze politiche, a tenere la giornata nella sede del Comune. Il convegno sarà trasmesso sulla pagina Youtube del Comune di Firenze. L'idea ha subito appassionato tutti perché sarà l'occasione per poter spiegare come funzionano i braccialetti elettronici anche alle persone comuni.

*In relazione alla proposta di raccogliere le modalità di accesso negli uffici giudiziari di tutte le città, viene manifestato grande entusiasmo da parte di tutti pertanto l'ufficio di presidenza si fa carico di inviare apposita comunicazione e di organizzare in un unico documento tutte le notizie raccolte.*

**ANDREA LAZZONI** (CP La Spezia): E' molto contento che la Giunta stia focalizzando l'attenzione sulla commissione che si occupa della riforma dell'appello perché è quella che contiene quella che definisce "la delega del mistero" laddove richiama la necessaria specificità dei motivi. La trova misteriosa negli obiettivi ma non nel resto vista la storia del 581 dalla sua genesi: il testo contenuto nella delega del mistero richiama esattamente i passaggi della sentenza n. 8825/2017 - Galtelli che ha preceduto la riforma Orlando e, non è un caso, è stata emessa dalla Sezioni Unite presiedute da Canzio. Ecco che la preoccupazione è assolutamente fondata perché sembra quasi che si voglia ricordare ai commissari scelti dalla Ministra che, prima della riforma Orlando, c'era questa pronuncia e, a suo giudizio, il combinato disposto della Galtelli e della Orlando era già di per sé esplosivo! Quanto alle commissioni consiliari, ringrazia Guglielmo Starace perché gli ha impedito di fare una brutta figura con Federico Vianelli visto stava per smentire l'assunto secondo il quale la loro commissione ha lavorato molto: appena ha sentito questa affermazione infatti, con Alberto De Sanctis, ha commentato che, viceversa, non hanno fatto niente e non si sono mai incontrati. Grazie all'intervento di Guglielmo, invece, ha capito che si stanno ancora raccogliendo gli statuti. A questo punto però, richiama l'attenzione su una questione di metodo: la commissione si dovrebbe comunque riunire perché il suo oggetto è molto delicato riguardando l'effettiva democraticità delle Camere Penali (parlare di statuti significa parlare di questo!) e non si può rimanere in ostaggio di qualcuno che potrebbe non inviare gli statuti perché potrebbe essere non essere in linea con principi dell'Unione. A questo proposito scriverà a Fabio Ferrara, coordinatore, per chiedergli di individuare il metodo di lavoro e cominciare. Peraltro, pur senza voler fare l'esegesi del nostro statuto, crede che le Camere Penali siano tenute a trasmettere il proprio statuto.

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** interviene per esprimere piena condivisione al pensiero e alle parole di Andrea Lazzoni e significa che ha fortemente voluto la costituzione della commissione sugli statuti proprio perché la democrazia nella vita dell'Unione è per lui un tema centrale.

**PASQUALE FOTI** (CP Reggio Calabria): ringrazia tutti per gli interventi al Congresso che sono stati vari, ricchi e sentiti. Ringrazia la Giunta per l'attenzione che dedica alla Calabria: con gli altri Presidenti del distretto si confrontano quasi giornalmente perché la situazione è davvero insostenibile e tende a diffondersi su tutto il territorio nazionale. Riferisce che, la sua collega di studio, per un'udienza in Corte d'Appello a



Bologna in un procedimento per omicidio conclusosi con 10 anni di reclusione in primo grado, aveva chiesto che l'udienza di tenesse alle ore 11, orario compatibile con l'arrivo del volo da Reggio Calabria. Ha inviato l'istanza per ben due volte fin da 15 giorni prima dell'udienza: non ha mai ricevuto risposta e, nonostante un collega avesse verificato che la richiesta fosse in atti, il processo si è tenuto regolarmente alle ore 9 con un difensore d'ufficio. Scontiamo una perdita di considerazione senza uguali: un tempo l'avvocato portava la cultura prima ancora del sapere giuridico oggi assistiamo a difensori d'ufficio presenti in aula pronti ad eseguire il volere dei magistrati quale ad esempio la rinuncia a sentire testimoni in cambio dell'acquisizione dei verbali. Dovremmo lavorare per riacquisire il rispetto che meritiamo e possiamo farlo con la formazione a noi diretta e con quella diretta alla società civile. Il modo principale in cui possiamo farlo è attraverso il progetto MIUR: possiamo lavorare sui ragazzi di 15/16 anni e veicolare il pensiero dell'uomo libero, il pensiero del processo e delle garanzie. Conclude citando il suo maestro che ha sempre ripetuto *"possiamo cambiare le regole ma, se non le sappiamo applicare e non c'è l'uomo giusto che le applica, quelle regole saranno sempre vane"*.

**GIUSEPPE MILICIA** (CP Palmi) si tratta del suo primo intervento da Presidente e ringrazia la Giunta per la promessa mantenuta di tenere l'inaugurazione in Calabria perché, dal punto di vista simbolico, questa scelta ha un grande significato. Plaude l'idea del Presidente Caiazza di dedicare il dibattito allo Statuto del Difensore che permette di individuare il punto fondamentale sul quale le Camere Penali possono incidere: la piena consapevolezza del nostro ruolo. C'è una complessiva caduta dell'impegno nella testimonianza e nella pratica dei nostri principi e nello svolgimento concreto delle nostre difese, c'è una divaricazione tra quella che sembra essere una pratica che si svolge con atteggiamento dismesso, quasi burocratico e il valore del nostro impegno. Come ci diceva Pasquale Annicchiarico, viviamo in un momento in cui vi sono vere e proprie manifestazioni di aggressività nei confronti della sfera di libertà del difensore nell'esercizio del suo mandato e questa non è una questione prettamente meridionale che, certamente, al Sud assume contorni brutali anche nell'utilizzo dell'informazione. La peculiarità, in Calabria, è relativa al ruolo del giudice che è stato smantellato anche nel suo prestigio: hanno giudici ragazzini, giudici intimiditi o giudici "con la valigia in mano" in attesa del più rapido trasferimento perché hanno un'idea diversa dell'esercizio della giurisdizione rispetto alla lettura della realtà che proviene dalle Procure della Repubblica e non hanno nemmeno valida resistenza nel tessuto sociale. Quando il giudice assolve è *"probabilmente corrotto"* come disse il Procuratore della Repubblica di Catanzaro, rispondendo a un giornalista che gli chiedeva di commentare l'assoluzione di un politico regionale (difeso da Armando Veneto!) e, all'insistenza del giornalista, disse che parlava "in generale". Non è forse un caso che detto politico fosse difeso da Armando Veneto la cui nota vicenda si insinua proprio in questa "caccia agli avvocati". Comunica che stanno già lavorando a iniziative che accompagnino l'inaugurazione. Ritiene di intervenire sulla questione di Giancarlo Pittelli evidenziando come la sua condizione sia assimilabile a quella di altre centinaia di persone. Tiene a precisare, nel caso di specie, che la seconda ordinanza emessa a carico di Pittelli è motivata esclusivamente sul fatto che, poiché vi era già un'accusa, secondo una logica di incremento della severità del trattamento e prescindendo da valutazioni cautelari concrete, meritava un aggravamento.

Quanto alla questione referendum rappresenta che, a suo parere, costituivano un'opportunità ma stanno diventando un rischio: la gestione politica della scadenza della consegna delle firme ha aperto numerosi dubbi. Un quesito in particolare, quello che intende incidere sulla latitudine dei poteri cautelari in tema di rischio di reiterazione dei reati: se la Lega riterrà di non perseguire con la dovuta energia il risultato del quorum ci troveremo a subirne il contraccolpo.

Il **PRESIDENTE DELL'UNIONE** interviene per specificare che potremo discutere in modo più approfondito di referendum solo dopo che si sarà espressa la Corte Costituzionale. Aggiunge che Giuseppe Milicia ha colto bene lo spirito dello Statuto del difensore che dovrà essere coniugato proprio nei termini da lui indicati: dovremo, anche nella titolazione, mettere bene in chiaro la stretta connessione tra libertà del difensore e libertà del giudice nel suo giudizio.



**EDOARDO PACIA** (CP Como e Lecco): quanto alla Commissione Statuti riferisce che, la sua Camera Penale ha modificato lo Statuto per due volte e si accinge a modificarlo ancora. Lui aveva proposto di inserire il limite di mandato per il Presidente e il Vice che il direttivo aveva approvato ma che l'assemblea, al momento, non intende accogliere: una parte sostiene che se il limite deve esserci deve riguardare tutto il direttivo e un'altra ritiene che non debba esserci alcun limite di mandato. Le motivazioni sono entrambe interessanti e valide e tutte legate alla volontà di favorire la massima partecipazione senza troppi vincoli nonché il ricambio nei ruoli direttivi. La particolarità della loro Camera Penale, peraltro non piccola visto che conta 135 iscritti, risiede nel fatto che viene data poca disponibilità a comporre il consiglio direttivo tanto che, non hanno potuto sostituire un collega deceduto perché non hanno una lista di 'non eletti' cui attingere. Invita quindi la commissione a tenere conto delle peculiarità di ogni singola realtà. Dobbiamo lavorare molto sul tema della partecipazione dei singoli colleghi anche per tramettere i contenuti dei nostri valori e dei nostri principi perché rifacendosi alle argomentazioni proposte da Filippo Fedrizzi, è inutile combattere a favore dell'oralità quando 12 avvocati su 15, in appello o in cassazione, si riportano ai motivi. Provocatoriamente dice che, stando le cose in questi termini, è preferibile il sistema attuale nel quale chi intende davvero discutere deve richiederlo. Auspica quindi interventi di formazione e culturali anche attraverso la collaborazione con i Consigli dell'Ordine.

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**, terminato il dibattito, comunica che tutti i componenti dell'Organismo di Controllo hanno fatto pervenire la propria disponibilità a comporlo anche per il prossimo biennio.

Non essendo pervenute altre candidature e non sussistendo alcuna incompatibilità,

Il Consiglio delle Camere Penali, ai sensi dell'art. 12 comma 1 dello Statuto dell'Unione delle Camere Penali Italiane e dell'art. 1 comma 1 del Regolamento del Consiglio

#### **ELEGGE**

i seguenti Avvocati quali componenti dell'Organismo di Controllo:

Vito Melpignano (CP Brindisi), Franco Argentati (CP Ancona), Salvatore Barbuto (CP Torre Annunziata), Anna Noemi De Marchi (CP Verona), Giovanni Di Trapani (CP Palermo Bellavista), Carmela Landi (CP Salerno), Giuseppe Malvasi (CP Cosenza), Alberto Padovani (CP Bologna) e Paolo Pirani (CP Civitavecchia).

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** comunica altresì che dobbiamo procedere alla nomina del Comitato di Gestione della Scuola di Alta Formazione, e non essendo pervenute candidature e non sussistendo alcuna incompatibilità,

Il Consiglio delle Camere Penali, ai sensi dell'art. 10 comma 4 del Regolamento delle Scuole UCPI

#### **INDICA ALLA GIUNTA**

quali componenti del Comitato di Gestione della Scuola di Alta Formazione gli Avvocati Maria Pia Cafiso (Cp Termini Imerese), Salvatore Sciullo (Cp Roma), Rinaldo Romanelli (Cp Ligure regionale).



Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** ringrazia tutti i presenti per la partecipazione agli interventi densi di spunti di azione e riflessione e dà appuntamento al prossimo consiglio. I lavori terminano alle ore 13:00.

Il Presidente  
Avv. Roberto D'Errico

Il Segretario  
Avv. Laura Antonelli